

Cari parenti, amici, studenti

Grazie per essere qui in tanti oggi a salutarmi e grazie per il prezioso e affettuoso sostegno con cui mi avete sorretto in questi mesi.

Vi prego di non essere troppo tristi per me. Ricordate che ho avuto una vita breve ma ricca di soddisfazioni.

Prima fra tutte quella di diventare mamma. Mattia e Tommaso sono stati il regalo più grande che Dio potesse farmi. Quando sono nati mi sono sentita potentissima e ho avuto la certezza che siamo creature divine. Ragazzi ricordatevi di me. So d'essere stata una mamma invadente e rompiscatole, ma l'ho fatto per il vostro bene. Avrei voluto prendermi cura di voi ancora per qualche anno, esservi accanto il giorno del diploma o della laurea, accompagnarvi all'altare e tenere in braccio i vostri figli. Vi prego, quando arriveranno in quei giorni trovate il tempo per ricordarmi e per parlarmi di voi. Ovunque sarò, vi starò vicino

Inoltre, ho avuto la fortuna di studiare e coltivare le mie passioni e di raccogliere riconoscimenti per il mio lavoro sia al giornale che a scuola. Alla mia seconda famiglia, quella dell'Alberti, voglio esprimere la mia sincera e affettuosa riconoscenza per il sostegno con cui mi ha sorretto in questi mesi. Le parole, i video, i canti degli studenti sono sfati un riconoscimento importante e la conferma che l'educazione è più una questione di cuore che di contenuti.

Ho avuto inoltre la fortuna di avere alle spalle una famiglia speciale: genitori eccezionali, che si sono sacrificati per noi figli con un amore assoluto. Avrei voluto imitarvi, ma non sono stata alla vostra altezza. Perdonatemi per avervi fatto soffrire così tanto e per non aver potuto restituire le mie cure adesso che ne avete bisogno. Vi aspetterò in cielo su una grande nuvola, insieme ai nonni. Il Paradiso me lo immagino così: un grande lettone come quello di Tirano, la nonna Rosa e il nonno Giovannino che mi raccontano le storie...

Un grazie sentito e speciale voglio dirlo alla mia sorella Maura, a cui voglio un bene speciale. Prego che Dio la protegga sempre, come lei ha fatto lei con me in questi mesi, assistendomi con dedizione e tanta generosità. Grazie anche a Gio e Pietro e ad Aurora ed Elia, i nipoti di cui vado molto fiera e che considero quasi figli miei.

Grazie infine, anche se vi sembrerà strano, al tumore. La malattia mi ha permesso di riordinare la mia vita e di farmi capire cosa è davvero importante. Mi sono ritrovata bambina. Grazie anche per avermi dato il tempo di imparare a morire. Non è facile per chi come me ha un attaccamento fortissimo alla vita e vorrebbe avere sempre gli occhi pieni di colori, profumi, sorrisi e abbracci e sogni da inseguire. So per certo, tuttavia, che Dio mi vuole bene e che quello che ha in mente per me, per quanto a me sfuggente, è finalizzato a un bene più grande. Pregate per la mia anima.